

REGIONE LAZIO

Assessorato “Lavoro, Scuola, Formazione, Ricerca, Merito e Urbanistica”

Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’Occupazione

PROGRAMMA REGIONALE FSE plus 2021 - 2027
Obiettivo “Investimenti a favore dell’occupazione e della crescita”, Fondi tematici nazionali e regionali

Linee di indirizzo Piano Ri-Generazioni
Per una nuova piattaforma di interventi a sostegno dell’alta formazione,
inclusiva e proiettata alla buona occupazione

Premessa

La Regione Lazio con il Piano “Ri-generazioni” intende mettere in campo uno strumento rigenerato quale misura operativa e concreta per rispondere ad una pluralità di esigenze della popolazione e con specifica attenzione ai giovani e agli studenti (ambito istruzione terziaria) e laureati in cerca di inserimento nella vita attiva, che trova la sua pietra angolare nell’alta formazione e nelle sue declinazioni a sostegno dei processi di sviluppo legati alle risorse umane.

Ri-Generazioni mira a valorizzare il sistema degli attori, delle risorse materiali e immateriali e delle eccellenze ed esperienze del sistema accademico e delle sue componenti strutturali e di governance regionale per incidere su fenomeni e situazioni, generali e mirate, che attraverso l’impiego della conoscenza possono trovare una soluzione per migliorare lo status sociale, professionale ed economico di alcune categorie di individui.

Con a capo una regia e una funzione di indirizzo politica e amministrativa, il Piano deve essere calato sul territorio del Lazio attrezzato di molteplici dispositivi consolidati e innovativi. Deve contenere una proposta di interventi, in parte già in cantiere anche in continuità con quanto sperimentato e avviato con precedenti misure e progetti finanziati a valere sul POR FSE 2014-2020, che usufruiscono delle risorse del Fondo Sociale Europeo plus (FSE+) disponibili per la programmazione 2021-2027, e in parte di nuova progettazione, per costruire un set di opportunità variegata, complementari e sinergiche tra loro al fine di sostenere e rafforzare il percorso dei giovani verso l’inserimento e l’affermazione in campo non solo lavorativa ma anche sociale e personale.

Gli interventi potranno essere finanziati oltre che dal PR FSE+ anche da altri fondi tematici della Regione Lazio a valere su fonti nazionali o direttamente imputati a missioni nell’ambito del bilancio regionale, venendo così a rappresentare una piattaforma integrata di strumenti di policy con la quale la Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l’occupazione programma e attua un importante filone di azioni e raggiunge altrettanti obiettivi di sviluppo.

Nell’ambito del Piano “Ri-generazioni” gli interventi dovranno essere attuati attraverso un processo di affidamenti che dovranno basarsi sulla collaborazione tra la Direzione regionale nel ruolo contestuale di Autorità di Gestione del PR FSE+ (AdG FSE) e l’Ente regionale per il diritto allo studio e la promozione della conoscenza (DiSCo), in qualità di soggetto attuatore e beneficiario dotato delle necessarie competenze per assumere tale responsabilità.

Gli Assessorati coinvolti intendono mettere a sistema alcuni dispositivi ritenuti strategici e previsti nell’ambito dello stesso PR FSE+, che richiamano l’impianto di obiettivi più ampi della programmazione economica regionale definita in un quadro unitario per i diversi Fondi messi a disposizione dall’Unione Europea per il periodo 2021-2027, a partire da quanto definito. Approvazione del “Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2023-2028” alla base del Programma di governo per la XII legislatura (Deliberazione Giunta Regionale n. 77 del 21/03/2023) attraverso il collegamento alle Azioni Portanti (AP) che ne danno attuazione.

Più nel dettaglio, in linea con gli orientamenti strategici della programmazione regionale per il FSE+, il Piano trova attuazione all’interno delle Priorità “Occupazione”, “Istruzione” e “Inclusione sociale”.

I. Obiettivi

Il Piano deve rappresentare un documento condiviso che promuove diversi strumenti, in accordo e collaborazione tra i vari soggetti coinvolti nella realizzazione degli interventi da attivare e realizzare ed è volto alla realizzazione dei seguenti obiettivi principali:

- sperimentare progetti individuali e collettivi da parte di persone non occupate, per realizzare esperienze professionalizzanti e di accrescimento delle competenze e arricchimento dei curricula, consentendo loro di costruire percorsi finalizzati ad aumentarne l'occupabilità e ponendo le basi per un migliore e più duraturo inserimento lavorativo;
- rilanciare l'attività economica nel Lazio in particolare attraverso l'impegno dei giovani e la valorizzazione delle loro energie, attitudini e conoscenze, formali e informali, in specifici contesti territoriali di riferimento, all'estero e all'interno della Regione, tramite la sperimentazione delle competenze acquisite all'interno di esperienze di lavoro;
- accrescere le opportunità di accesso per tutti, in particolare i giovani e le persone in condizioni di maggiore svantaggio sociale e personale, alle opportunità offerte dai percorsi di istruzione universitaria a livello regionale;
- sviluppare e potenziare servizi avanzanti diffusi, incentrati su processi partenariali e reti territoriali, a supporto dei processi di inclusione e di accesso alle opportunità occupazionali disponibili a livello regionale;
- sviluppare condizioni di contesto di eccellenza per l'apprendimento in alta formazione, sia direttamente nei luoghi di apprendimento sia con riferimento alle figure professionali operanti nei diversi ambiti interessati, anche in termini di innovazione dei profili.

2. Quadro di contesto in cui si inserisce il Piano

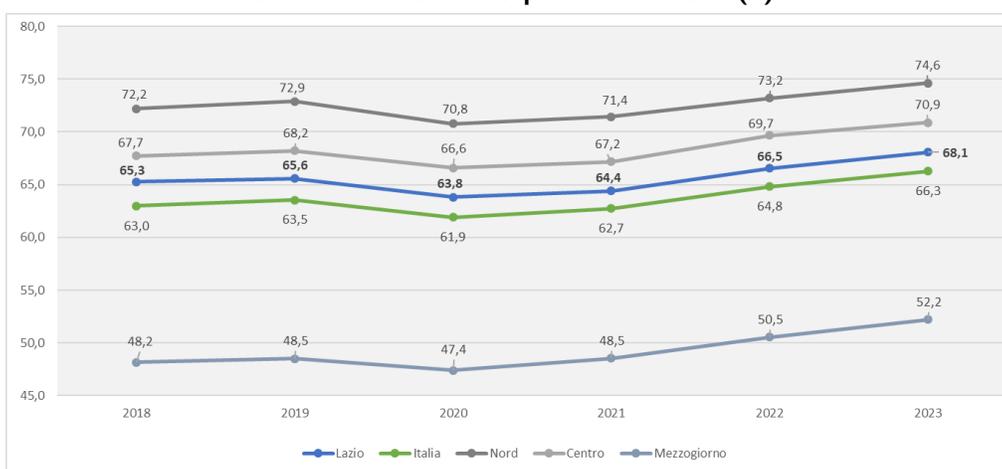
A livello generale, secondo la Banca d'Italia (2024)¹, nel 2023 l'**attività economica nel Lazio** ha continuato a crescere, sebbene in misura molto più contenuta rispetto all'anno precedente, in linea con quanto accaduto nel resto del Paese. Il rallentamento ha riflesso un indebolimento della domanda interna per consumi e investimenti e una riduzione di quella estera di beni. Le attività dei servizi hanno rallentato, pur fornendo il maggiore contributo alla crescita regionale. L'espansione è proseguita grazie soprattutto ai comparti legati al turismo; le presenze di visitatori sono infatti fortemente aumentate, superando i livelli del 2019. Nell'ultimo decennio i flussi turistici nell'area metropolitana di Roma sono cresciuti molto di più rispetto alle altre principali aree a vocazione turistica. Il comparto delle costruzioni ha mostrato maggiore vivacità, sebbene la crescita si sia ridotta rispetto all'anno precedente. L'analisi di

¹ <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2024/2024-0012/index.html>.

lungo periodo mostra che dalla seconda metà dello scorso decennio la graduale ripresa degli investimenti in opere pubbliche ha contribuito a interrompere una lunga fase recessiva che il settore aveva attraversato. È invece calata l'attività nell'industria in senso stretto, riflettendo soprattutto l'andamento del comparto energetico. Il settore manifatturiero ha risentito della debolezza del commercio internazionale: le esportazioni sono diminuite e in termini reali sono ritornate al di sotto dei livelli del 2019.

Con riferimento all'ambito dell'occupazione, a cui il Piano contribuisce attraverso la Priorità 1 "Occupazione" e la Priorità 4 "Giovani", la realtà occupazionale del territorio laziale denota livelli superiori alla media nazionale e con un trend ad essa allineati². Il tasso di occupazione 20-64 anni nella Regione, in continua crescita dal 2020, si è attestato nel 2023 al 68,1%. La media nazionale registra un valore del 66,3%, mentre per le Regioni più sviluppate è pari al 73,6% (grafico 1).

Grafico 1 - Tasso di occupazione 20-64 anni (%)



La dinamica occupazionale si è riflessa anche sul tasso di disoccupazione (15 anni e oltre), che ha mostrato un continuo calo a partire dal periodo post-Covid, attestandosi nel 2023 su un valore del 7,1%, a fronte di una media nazionale registra un valore di 7,7%.

Il dato ISTAT relativo al tasso di disoccupazione di lunga durata nella Regione Lazio è pari, nel 2023, al 3,9%, a fronte di un 4,2% a livello nazionale.

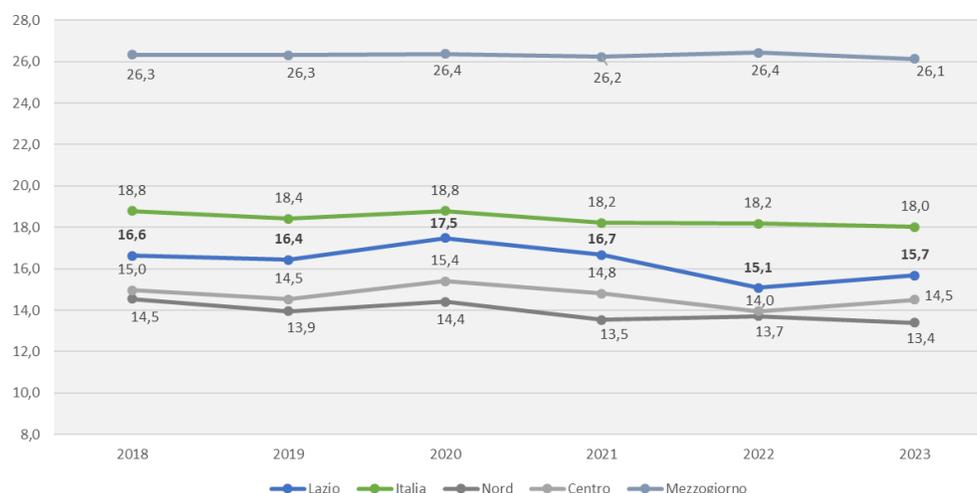
Riguardo al genere, la dinamica lavorativa registrata nel periodo rileva un incremento occupazionale della componente femminile meno marcato (1%, contro il +1,8% della componente maschile tra il 2022 e il 2023), apportando un contributo negativo alla riduzione del gap occupazionale di genere (passato dal 14,0% del 2022 al 14,5% del 2023, ancorché in calo dal 2019).

Sempre in un'ottica di parità occupazionale di genere, al centro di diversi obiettivi specifici del Piano che vi investe significative dotazioni finanziarie, il citato Rapporto Istat BES 2023 certifica come la

² I dati a seguire sono estratti da Istat, [Banca dati Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo](#), ultimo aggiornamento 21/11/2024.

Regione registri livelli elevati in relazione ai tassi di occupazione anche delle donne con figli in età prescolare.

Grafico 2 - Differenza tra tasso di attività maschile e femminile in età 15-64 anni



Il Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli è infatti pari al 75,7%, a fronte di una media nazionale del 73% (2023). Il tasso di occupazione femminile è comunque, e-periodo pandemico a parte, in costante sebbene lenta crescita dal 2019, giunge nel 2023 al 55,1%, a fronte di una media Italia del 52,5% e del 62,3% nel Nord, pur se rimane elevata la quota di lavoratrici impiegate a tempo parziale.

Con riferimento all'ambito **istruzione e formazione**, rispetto al quale il PR FSE+ del Lazio interviene attraverso la Priorità 2 "Istruzione e formazione" e la Priorità 4 "Giovani", il Rapporto BES 2023 illustra come il sistema educativo nazionale garantisca in questo fondamentale settore di policy livelli interregionali con minori divari territoriali tra le diverse aree del Paese. Ad esempio, tra gli indicatori che risultano più prossimi alla media nazionale c'è quello sulla partecipazione dei bambini di 4-5 anni al sistema scolastico, che ha un campo di variazione ristretto intorno alla media Italia (94,0%) e che raggiunge il valore più alto in Campania (98,3%) e il più basso nel Lazio (88,9%) mentre quella della popolazione laureata o con altri titoli terziari va dal 21,8% della Sicilia al 38,4% del Lazio.

La banca dati territoriale Istat permette poi di osservare l'andamento dell'affine indicatore del tasso di scolarizzazione superiore (diplomati 20-24 anni) negli ultimi anni, con valori del Lazio superiori alla media nazionale e macro-regionale, e seconda in Italia solo dopo la Provincia Autonoma di Trento.

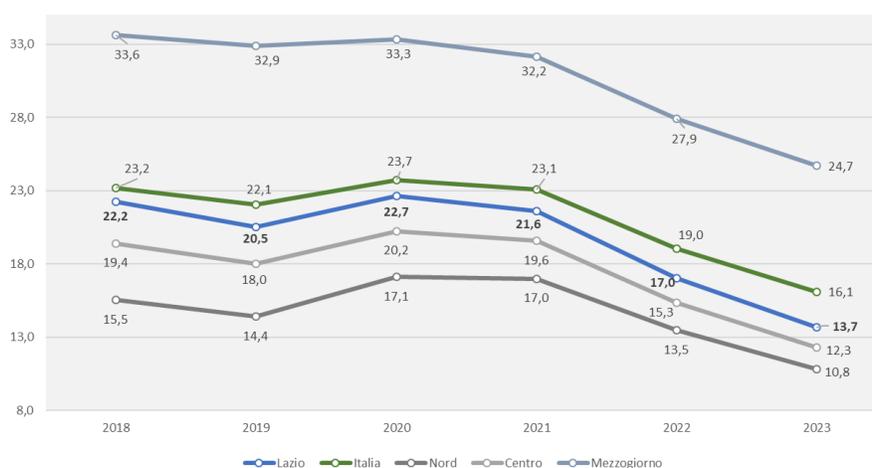
Tavola I - Tasso di scolarizzazione superiore 20-24 anni (rapporti espressi in percentuale)

Area geografica	2018	2019	2020	2021	2022
Lazio	85,2	84,1	82,5	87,2	89,8
Italia	81,1	82,0	81,5	83,4	85,1
Nord	83,1	84,3	84,2	85,6	86,6

Area geografica	2018	2019	2020	2021	2022
Centro	85,2	85,3	83,5	86,2	88,8
Mezzogiorno	76,9	77,9	77,5	79,4	81,3
Regioni più sviluppate	83,5	84,4	83,8	85,7	87,0

Con riferimento ai NEET³, nel 2023, la Regione registrava un 13,7% a fronte di una media nazionale del 16,1%, e del 10,8 nel Nord, e un significativo calo rispetto alle quattro annualità precedenti (senza considerare gli anni della pandemia, nel 2018 era pari al 22,2%).

Grafico 3 - Giovani 15-29 anni non occupati né in istruzione/formazione – NEET (%)



In merito alla formazione, la quota di adulti che partecipano all'apprendimento permanente risulta in crescita dal 2020, e nel 2023 giunge al 14,2% della popolazione 25-64 anni (occupati e non occupati), a fronte di una media Italia del 11,5%, e del 12,9% nel Nord.

Il dato sugli *Early Leavers* (giovani che abbandonano prematuramente i percorsi di istruzione e formazione professionale)⁴ per il Lazio si attesta nel 2023 al 6,1%, in continua riduzione rispetto al 2018 (11%) e molto al di sotto della media nazionale del 10,4%.

Sulle competenze digitali, l'ultimo dato Istat (indagine 2021, pubblicata nel 2023) pone la Regione al primo posto in Italia con un 52,9% di persone con competenze almeno di base⁵, il valore più elevato a fronte di una media del 45,7%. Assumendo come ulteriore indicatore proxy il grado di diffusione di

³ Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione e nella corrispondente classe di età.

⁴ Percentuale della popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative.

⁵ Persone di 16-74 anni che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi per competenze digitali almeno di base. Vedi: Istat (2023) <https://www.istat.it/comunicato-stampa/competenze-digitali/>.

Internet nelle famiglie (Disponibilità in famiglia di almeno un computer e della connessione) la Regione registrava (Rapporto BES 2023) nel 2023 un valore piuttosto elevato, pari al 70,7%, a fronte di una media nazionale del 67,2%.

3. Interventi previsti

La definizione degli indirizzi strategici del Piano nasce da un lato dalla necessità di rivedere le esperienze già avviate negli scorsi anni, con le sfide poste dalla strategia regionale unitaria delineata con il Documento strategico di programmazione (DSP), nonché dall'analisi delle principali problematiche economiche e sociali e da una puntuale verifica dei modelli di intervento da attuare nel Lazio, con particolare attenzione a uno dei segmenti più delicati e critici dal punto di vista dell'inclusione lavorativa, quale quello dei giovani.

L'architettura del Piano Ri-Generazioni è integrata da una azione di supporto la cui attivazione accompagna e sostiene trasversalmente le diverse iniziative e le accompagna lungo tutto l'arco dell'attuazione.

Funzione cardine dell'attività deve essere quella di garantire il raccordo e l'integrazione degli interventi, con l'obiettivo di massimizzare i risultati del Piano verso le priorità individuate dalla Regione Lazio nell'ambito dei principali documenti di indirizzo politico strategico che sottendono, in particolare, la programmazione unitaria 2021-2027.

Gli interventi previsti dovranno essere articolati in:

- Interventi proposti in continuità (con le opportune innovazioni qui previste) con quanto già realizzato in fase di avvio della programmazione FSE+ 2021-2027 - **Linea A**;
- Interventi innovativi previsti in accordo tra i diversi attori coinvolti nell'attuazione del Programma - **Linea B**;
- Interventi trasversali e di sistema, volti a rafforzare la capacità attuativa dei soggetti coinvolti - **Linea C**.

Di seguito si riportano gli interventi che si intendono realizzare e che rappresentano i pivot del Piano e i loro elementi distintivi principali, attraverso i quali si intende agire.

INTERVENTI LINEA A

Interventi programmati	Elementi distintivi principali
Porta Futuro Lazio	La Regione intende consolidare il network Porta Futuro su tutto il territorio regionale per integrare il modello tradizionale di intervento per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro promosso con i Servizi per l'impiego; il network oltre a offrire servizi mirati per promuovere accesso al mondo del lavoro

Interventi programmati	Elementi distintivi principali
	<p>(incontro domanda/offerta), supporta anche i processi di apprendimento dei soggetti coinvolti, predisponendo un'offerta integrata di formazione breve, orientamento personale e supporto all'accesso alle diverse misure di formazione professione, orientamento di secondo livello.</p> <p>Il Progetto è orientato prevalentemente alla componente giovane della popolazione, includendo però tra i target anche tutti coloro che possano necessitare di un sostegno nelle fasi di transizione verso il lavoro o verso nuove e diversificate esperienze formative. In continuità con quanto già sperimentato, si prevede quindi l'attivazione di servizi specialistici erogati per il tramite di una rete di centri orientati all'empowerment dei cittadini e delle imprese, omogenei e in grado di offrire su tutto il territorio laziale i medesimi standard qualitativi e modalità di accesso con una diversificazione mirata alle specifiche esigenze delle realtà produttive locali.</p>
<p>HUB culturali socialità e lavoro</p>	<p>L'iniziativa Hub Culturali Socialità e Lavoro nasce con l'obiettivo di creare un ecosistema innovativo e inclusivo, capace di offrire ai cittadini un ampio ventaglio di opportunità per lo sviluppo personale e professionale. Questi spazi non si limitano a fornire servizi, ma si configurano come veri e propri poli di interazione, punti di riferimento dinamici in cui abitanti e utenti della città possono incontrarsi, confrontarsi e costruire nuove reti di collaborazione.</p> <p>La loro natura ibrida e multifunzionale consente di mettere in sinergia una pluralità di elementi: professioni emergenti e tradizionali, imprese e startup, attività formative e culturali, servizi dedicati alle persone e iniziative di aggregazione sociale. In questo modo, gli Hub diventano luoghi di contaminazione tra saperi e pratiche, capaci non solo di favorire la crescita individuale e collettiva, ma anche di stimolare nuovi modelli di relazione sociale e di ampliare l'accessibilità ai servizi culturali.</p> <p>Un aspetto particolarmente significativo del progetto è la sua capacità di rigenerare e valorizzare spazi urbani dismessi o sottoutilizzati, restituendoli alla collettività attraverso un processo di riqualificazione fisica e funzionale. In questo senso, gli Hub non rappresentano solo un'opportunità di crescita per le persone, ma diventano strumenti concreti di trasformazione del tessuto urbano, contribuendo al miglioramento della qualità della vita nei quartieri in cui sorgono. Pur mantenendo una vocazione interdisciplinare, ciascun Hub pone un focus specifico su un ambito prioritario della vita sociale, tra cui cultura, lavoro, arte, creatività e inclusione. Mentre, il target principale dell'intervento è rappresentato dalle fasce più vulnerabili della popolazione, con particolare attenzione ai giovani a rischio di esclusione sociale, alle comunità emarginate, ai disoccupati e a coloro che si trovano in una condizione di precarietà lavorativa, l'iniziativa è concepita per intercettare e</p>

Interventi programmati	Elementi distintivi principali
	coinvolgere l'intera popolazione regionale, ampliando così il proprio impatto e consolidandosi come una risorsa strategica per la crescita culturale, professionale e sociale del territorio.

Interventi da programmare	Elementi distintivi principali
In studio	L'iniziativa promuove l'erogazione di "assegni formativi" per il supporto degli studenti universitari meritevoli e in condizioni di disagio economico , finalizzati all'iscrizione, alla frequenza e/o al completamento del percorso universitario. L'assegno formativo è accompagnato, sulla base di specifici criteri di accesso, da un "voucher abitativo" a sostegno delle spese per l'alloggio da sostenere durante il corso di studi. Attraverso il progetto In Studio la Regione intende, pertanto, fornire un contributo concreto per garantire l'effettiva parità di accesso all'istruzione universitaria e favorire un miglior inserimento dei cittadini nel contesto professionale e lavorativo.

INTERVENTI LINEA B

Interventi programmati	Elementi distintivi principali
Sperimentazione interventi sport e alta formazione	Con questo progetto la Regione si propone di avviare una specifica sperimentazione volta alla formazione di professionisti nel settore sportivo . Il progetto formativo vuole sviluppare figure qualificate in grado di integrare sport, business e tecnologia in un modello di gestione moderno e da responsabile e capaci di combinare competenze tecniche e manageriali con una visione orientata all'inclusività, alla sostenibilità e all'innovazione. Prevedendo quale target di riferimento giovani disoccupati under 35, il percorso propone 16 corsi di formazione con Project Work finale e tirocinio nel settore di formazione. Il progetto potrà vedere in Porta Futuro Lazio un alleato strategico per il corso in Alta Formazione Sportiva, occupandosi di supportare la formazione professionale e l'inserimento nel mondo del lavoro.

Interventi da programmare	Elementi distintivi principali
Milestone	Il progetto deve prevedere un'innovazione della precedente esperienza, già avviata negli anni precedenti, di Torno Subito. In continuità con questa esperienza progettuale, con Milestone si intende proseguire nella sperimentazione di nuove iniziative volte ad agire sia sull' innalzamento del livello delle competenze di studenti universitari e laureati sia nell'agevolare un inserimento più qualificato nel mondo del lavoro
Accesso all'alta formazione da parte di studenti con disabilità gravi	L'impegno della Regione a favore dell'inclusione sociale delle persone con disabilità è testimoniato dalla promozione di interventi volti a garantire l'accesso all'istruzione da parte di studenti con "disabilità motoria gravissima" a sostegno delle spese per personale qualificato che assista lo studente durante le lezioni del proprio corso di studi. Destinatari sono gli studenti universitari residenti e domiciliati nella Regione Lazio affetti da disabilità motoria gravissima iscritti presso Università statali, Università non statali, Istituti di alta formazione.
F.U.O.R.I. Formazione Universitaria per Orientamento e Reinserimento Individuale	<p>Il progetto mira ad integrare e supportare altre e diverse iniziative che sono in atto, ovvero sono state programmate, nell'ambito di interventi a sostegno dei giovani e adulti reclusi presso l'Istituto Penale per Minorenni di Roma "Casal del Marmo".</p> <p>Le attività hanno tutte, quale fine ultimo, la messa in opera di strategie finalizzate al recupero e al reinserimento delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale e, in particolare, delle azioni volte alla scolarizzazione del secondo ciclo di studi, in ottica di immissione successiva in corsi di livello universitario, ovvero l'immediata attivazione di iniziative finalizzate a garantire il diritto allo studio dei giovani che sono entrati nel circuito penale.</p> <p>Il diritto allo studio viene garantito attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la definizione di percorsi educativi-scolastici partendo da esperienze pregresse sperimentate all'interno dell'Istituto Penale per Minorenni di Roma "Casal del Marmo"; - il finanziamento di borse di studio mirate alla conclusione degli studi di secondo grado ovvero la prosecuzione di percorsi di livello accademico; - il potenziamento delle strutture interne all'Istituto nelle quali è possibile studiare ed apprendere quali, a titolo esemplificativo, la biblioteca.

INTERVENTI LINEA C

Interventi da programmare	Elementi distintivi principali
Azione per il potenziamento del personale	La Realizzazione del Piano richiede la disponibilità di personale adeguatamente selezionato da attivare sulle diverse funzioni operative che vanno dalla progettazione operativa alla gestione dei processi. Anche la dimensione e la multitematicità degli interventi impone la costituzione di gruppi di lavoro ad hoc, sia nel caso di DiSCo Lazio sia nel caso altri eventuali soggetti attuatori, con risorse umane esperte che i soggetti attuatori provvederanno a individuare attraverso procedure di reclutamento pubbliche.
Azione di informatizzazione finalizzata alla gestione dei progetti	Anche la gestione informatica degli interventi, stante l'obbligo di ricorrere al sistema Regione di Monitoraggio Sigem per ciò che riguarda l'impiego dei fondi comunitari, richiede la costruzione e potenziamento di piattaforme in dotazione DiSCo Lazio e/o agli altri soggetti attuatori che dovranno garantire il presidio amministrativo e di sorveglianza dell'esecuzione delle attività e consentire alla competente Direzione regionale di poter disporre di informazioni aggiornate a qualsivoglia fine e adempimento regolamentare e normativo correlato, nonché a fini statistici.

4. Modello di gestione e attuazione del Piano

Come evidenziato in precedenza, dal punto di vista dei contenuti, il Piano deve prevedere, da una parte, la prosecuzione di esperienze di successo già realizzate in passato e, dall'altra, la sperimentazione di nuovi dispositivi che, agendo su più segmenti della popolazione e con diverse modalità (sia a livello di sistema che con interventi a supporto dei singoli), potranno offrire loro un valido contributo alle opportunità di crescita miglioramento delle condizioni di vita e inserimento occupazionale.

Ciò considerando, la titolarità del Piano sarà in capo alla Direzione Regionale Istruzione, Formazione e Politiche per l'Occupazione all'interno della quale è incardinata l'AdG FSE responsabile della programmazione del PR FSE+ Lazio 2021-2027 e titolare di fondi nazionali e regionali destinati a interventi tematici di policy previsti dal Piano.

L'AdG, pertanto, garantirà le regole applicabili ai diversi interventi rispettando i regolamenti UE, le disposizioni dell'UE e quanto definito dal proprio Si.Ge.Co. FSE+ Lazio.

Dal punto di vista organizzativo, il coordinamento operativo della realizzazione del Piano sarà attribuita a DiSCo che, in qualità di organismo regionale, ne presiederà l'attuazione. In particolare, le attività di coordinamento in capo a DiSCo riguarderanno la progettazione esecutiva e la realizzazione delle attività preliminari relative a ciascun dispositivo e, su eventuale indicazione della Direzione regionale (AdG), all'organizzazione degli eventi di lancio dell'iniziativa. Per le iniziative di propria competenza - da attribuire attraverso apposita convenzione - saranno in capo a DiSCo anche le attività di sponsorizzazione, gestione e attuazione (fasi di selezione interventi/gestione interventi/monitoraggio).

Medesime responsabilità, relativamente a selezionati interventi già previsti nelle Linee A, B e C e in raccordo con le attività assegnate a DiSCo Lazio, potranno essere demandate ad altri soggetti, previo espletamento delle apposite procedure per legge, nell'ottica di garantire la più completa efficace ed efficiente implementazione di Ri-generazioni anche rispetto alle sfide di medio lungo periodo.